

Hai inoltrato questa email? [Iscriviti qui](#) per riceverne altre



Se vuoi far crescere il progetto di Appunti, valuta una delle formule di abbonamento per sostenere la nostra comunità

[Regala un'iscrizione](#)

Dove finisce il risparmio?

I nostri conti correnti sono soltanto il punto di accesso a un sistema finanziario i cui rischi e opportunità spesso sono poco chiari al risparmiatore

ALFONSO SCARANO AND GIUSEPPE GUGLIELMO SANTORSOLA

AGO 25



[LEGGI NELL'APP](#) ↗

Benvenuto su Appunti - di Stefano Feltri

Non riconosci questo mittente? [Annulla l'iscrizione con un solo clic](#)

Stefano Feltri ha recentemente importato il tuo indirizzo email da un'altra piattaforma su Substack. Ora riceverai i suoi Post via email o tramite la [App di Substack](#). Per impostare il tuo profilo e scoprire di più su Substack, [clicca qui](#).



Le famiglie italiane restano le più propense al risparmio in Europa, ma non sono educate o informate; per il sistema è meglio avere un “parco buoi” docile, che o lascia i soldi fermi e accetta il prodotto “specialissimo” più redditizio per l’intermediario

Giuseppe Guglielmo Santorsola e Alfonso Scarano

Iscriviti ora

C'è una domanda che pochi si pongono, ma che chiunque abbia un conto in banca dovrebbe farsi: “Che fine fanno i soldi, una volta depositati?”. La risposta più comune è: “Restano lì, al sicuro”.

Sbagliato due volte; non restano fermi e non sempre sono al sicuro.

Una volta entrato nel sistema bancario, il denaro non è più un bene inerte, ma un flusso che alimenta meccanismi finanziari complessi, spesso opachi e sempre più distanti dal mondo quotidiano dei risparmiatori.

La narrazione tradizionale, figlia della Costituzione del risparmio virtuoso, diceva: metti da parte, deposita, la banca presta a chi compra casa, apre un negozio, innova un'azienda. Risparmi, qualcuno investe, l'economia cresce.

Oggi questo circuito si è spezzato: le banche sono sempre meno erogatrici di credito alimentato dalla raccolta, e sempre più distributrici di prodotti finanziari. Collocano fondi, spingono polizze, incassano commissioni.

I risparmi delle famiglie, che un tempo alimentavano l'economia reale, oggi si disperdono in misura crescente nei mercati globali, nei fondi multi-asset, negli strumenti derivati e in altro ancora.

Il valore dei conti correnti delle famiglie italiane supera i 1.138 miliardi di euro (il 25 per cento della loro ricchezza finanziaria). Ma non tutto è risparmio: il conto serve anche per transazioni quotidiane.

Tuttavia, una quota rilevante resta ferma, infruttifera o quasi, mentre i tassi (annui) sui depositi sopra il 3 per cento sono temporanei e non si traducono in rendimenti annuali.

La banca guadagna su questa massa, favorita - dopo il 2022 - dalle scelte monetarie e dall'inerzia politico-gestionale con bassissima innovazione di prodotto e grande confusione sul trattamento tributario degli utili (non dei profitti, come si dice....) di bilancio.

Oggi solo una quota progressivamente ridotta dei depositi diventa prestito, e a condizioni sempre più rigide.

Garanzie blindate, redditi stabili, polizze obbligatorie: il credito è selettivo e non di rado punitivo. Giovani e lavoratori autonomi si vedono negare anche un mutuo prima casa.

Le piccole e medie imprese arrancano tra burocrazie, rating e tempi biblici.

Sul fronte dell'investimento finanziario, si passa dai titoli di Stato a fondi, fondi di fondi, e anche prodotti strutturati, dove i rischi sono poco chiari, ma consistenti le commissioni applicate

Così cresce la disconnessione tra chi risparmia e chi produce e fa produrre. L'inflazione poi erode il potere d'acquisto per chi trattiene in deposito, le imprese non trovano credito, i giovani rinunciano a progetti di vita.

Lo Stato abdica al ruolo di regolatore, delegando alle banche centrali e pagando ai mercati gli effetti di spread e rating.

Il risparmio, un tempo risorsa strategica nazionale, affluisce abbondante all'estero, e dall'estero anche si compera.

Vi è il dubbio che molti risparmiatori non siano pienamente consapevoli di questi flussi e della loro importanza per l'economia nazionale.



Le famiglie italiane restano le più propense al risparmio in Europa, ma non sono educate o informate; per il sistema è meglio avere un “parco buoi” docile, che o lascia i soldi fermi e accetta il prodotto “specialissimo” più redditizio per l’intermediario. In Costituzione, l’articolo 47 tutela il risparmio “in tutte le sue forme”, ma nella pratica viene finanziarizzato, appesantito da costi.

I risparmiatori ricoprono spesso tre ruoli senza esserne pienamente consapevoli: come clienti depositanti, non hanno mai perso il capitale, ma ottengono rendimenti nulli; come obbligazionisti puri, affrontano volatilità e illiquidità ma mantengono il diritto al rimborso e

qualche interesse; come azionisti, vivono oscillazioni estreme, dall'azzeramento del capitale a fasi di buoni guadagni. Pochi distinguono rischi e tutele di ciascun ruolo.

Intanto, i soldi alimentano mercati e investimenti lontani: startup internazionali a San Francisco, immobili non residenziali a Berlino, mentre le imprese locali soffrono per mancanza di credito.

Sono solo esempi e non è colpa della finanza in sé — strumenti evoluti e mercati efficienti sono utili — ma quando l'intermediazione spezza così potentemente il ciclo risparmio-investimento-sviluppo e le commissioni divorano il valore sociale del credito, il ruolo della banca risulta alterato e il circuito si spezza.

Il risparmio gestito in Italia ammonta a più di 2.500 miliardi, il 50 per cento della ricchezza finanziaria.

Raffaele Mattioli, “il più grande banchiere italiano dai tempi di Lorenzo de Medici” come scrisse il quotidiano francese Le Monde: “raccomandava di mantenersi fedeli al principio che la Banca attingesse forza e prosperità nel dar forza e prosperità al Paese”.

Bisogna rimettere in moto il ciclo economico nazionale del risparmio: dalla raccolta alla restituzione, passando per investimenti produttivi, credito accessibile e rendimenti equi.

Molti “banchieri” degli anni recenti sono nati “bancari”, hanno effettuato scelte azzardate e, taluni altri non apicali, quando hanno abbandonato il ruolo, mantenendo i requisiti necessari, hanno dato vita a iniziative finanziarie, spesso non di successo dopo pochi anni. Servono competenza, trasparenza, responsabilità, equità.

Il risparmio delle famiglie è un atto di fiducia nel futuro e va rispettato e difeso, mettendolo a frutto, in prevalenza, nel sistema economico e sociale che lo ha generato.

Giuseppe Guglielmo Santorsola è professore ordinario di Economia degli intermediari finanziari presso l'Università degli Studi Parthenope di Napoli.

Alfonso Scarano è un analista finanziario indipendente

[**Lascia un commento**](#)

Se pensi che quello che facciamo qua sia importante, regala un abbonamento ad Appunti a qualcuno a cui tieni

Regala un'iscrizione

Le novità di Appunti e le promozioni

Molti stanno reagendo alle novità di Appunti e alle promozioni. Qualcuno segnala che i link nel pezzo non risultano visibili. Come alternativa, potete scrivere ad appunti@substack.com se siete abbonate e abbonati ad Appunti e volete passare al livello che include Appunti di Geopolitica.

Messaggio Stefano Feltri

Su Appunti leggi anche

APPUNTI DI GEOPOLITICA

UFO

AUG 21



Appunti di Geopolitica è la newsletter premium prodotta da Appunti che va agli abbonati che hanno scelto la formula più estesa di abbonamento.

[Read full story](#)

Appunti d'Agosto

[STEFANO FELTRI](#) · AUG 24



In questa fase Appunti di Geopolitica arriva in modo saltuario, da settembre dovrebbe arrivare alle 19 tre volte a settimana (lunedì - mercoledì - venerdì).

[Read full story](#)

[Regala un'iscrizione](#)

APPUNTI

DI STEFANO FELTRI



Un post ospite di

Giuseppe Guglielmo Santorsola

Professore senior Economia degli Intermediari Finanziari; consulente, formatore e membro di organi di governance

[Iscriviti a Giuseppe](#)

Se vuoi sostenere Appunti e il nostro lavoro, sia nella newsletter che nei progetti aggiuntivi come il podcast La Confessione, valuta l'ipotesi di contribuire con un abbonamento

[Passa a pagamento](#)



CONDIVIDI



METTI MI PIACE



COMMENTO



RESTACK

© 2025 Stefano Feltri
[Annulla l'iscrizione](#)

Scarica l'app



Iniziare a scrivere